

Le raccomandazioni dei sindacati europei

Il tema della correlazione tra competenze, innovazione e formazione ha generato, negli ultimi decenni, una grande quantità di ricerche in diverse discipline, tra cui sociologia, storia economica e psicologia. Più recentemente ha attirato l'interesse dei decisori pubblici (soprattutto a livello europeo), in quanto l'evidenza di ricerca supporta, nel complesso, una forte interrelazione tra l'offerta di livelli più alti di istruzione, formazione e competenze e la maggiore domanda e offerta di innovazione tecnologica e organizzativa.

In questo contesto, i sindacati europei svolgono e svolgeranno un ruolo di prima fascia nello sviluppo delle competenze necessarie per proseguire sulla strada dell'innovazione e delle transizioni verde e digitale. In particolare, come risulta dal rapporto "Competenze, innovazione e l'erogazione e l'accesso alla formazione", promosso dalle Parti sociali europee, sarà vitale rafforzare il dialogo sociale e la cooperazione tra Stati membri, parti sociali, imprese e istituti di istruzione per garantire posti di lavoro di qualità, affrontare le disparità di formazione e ridurre la carenza di competenze, che stanno danneggiando la capacità di innovazione dell'Europa.

Per ottenere questi risultati, sarà necessario introdurre diverse misure che migliorino il contesto lavorativo attuale. In primis, dovrà essere promossa una cultura dell'apprendimento permanente nei luoghi di lavoro per aiutare i lavoratori a svilupparsi nella loro carriera e per migliorare le loro opportunità di lavoro (in linea con il primo principio del Pilastro europeo dei diritti socia-

li); ciò dovrà essere garantito e condotto principalmente dai sindacati europei, che dovranno sostenere l'upskilling (acquisizione di nuove competenze per migliorare la posizione lavorativa) e il reskilling (acquisizione di nuove competenze per adattarsi a nuovi lavori) delle parti interessate attraverso l'organizzazione di apprendistati e tirocini di qualità ed efficaci. Inoltre, sarà importante rafforzare la collaborazione tra gli attori coinvolti nei mercati dell'istruzione, della formazione, della ricerca, dell'innovazione e del lavoro, al fine di aumentare la capacità delle imprese di innovare, di immettere nuovi prodotti sul mercato e, in definitiva, di promuovere una cultura dell'innovazione. Infine, sarà fondamentale l'apporto istituzionale nella creazione di specifici strumenti (come, ad esempio, i permessi di formazione retribuiti, i conti di formazione personale e i Piani per la cooperazione settoriale sulle competenze ideati dalla Commissione europea) atti alla realizzazione degli obiettivi precedentemente evidenziati.

Leonardo Ghibaudo